

INFORMAZIONI

ZONA:

Prealpi Bresciane - Corna Blacca

DIFFICOLTÀ:

gita escursionistica E

EQUIPAGGIAMENTO:

BASSA MONTAGNA in stagione autunnale

PARTENZA A PIEDI DA:

Forno d'Ono strada allevamento trote 600 m slm;

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

circa 630 m - sviluppo circa 9 km

SEGNAVIA:

(a tratti) sentiero Brigata Fiamme Verdi Giacomo Perlasca

TEMPO DI PERCORRENZA:

4 ore (soste escluse)

RITROVO: ore 7.00 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA: ore 7.15

PERCORSO STRADALE:

da Cremona per Brescia – Gavardo - Val Sabbia - Vestone - (Pertica Bassa) Forno d'Ono - alla curva per Ono Degno proseguire dritti lungo la valle del torrente Degnone, oltrepassando la piscicoltura, fino al parcheggio

DISTANZA DA CREMONA:

circa 100 km (prevista 1^h ½ circa)

DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Stefano Lazzari

CARTINE: IGM 1:25'000

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal direttore di escursione e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

martedì ore 17.00-18.30

giovedì sera ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche

APERTURA ISCRIZIONI	14 ottobre 2025
CHIUSURA ISCRIZIONI	21 ottobre 2025
NUMERO MAX PARTECIPANTI	30
	SOCIO NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00 € 17,00
	al giorno
TOTALE	€ 4,00 € 17,00

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

Estratto del Regolamento

Art.4/2 La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede, all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci, alla consegna di copia del presente Regolamento, ritirando contestualmente apposita firma.

Art.5/1 L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art.8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

Art.10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art.12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art.14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art.15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

Art.15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



Club Alpino Italiano
Sezione di Cremona

via Palestro, 32

☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

GITA SOCIALE

22 ottobre 2025



nelle Piccole Dolomiti Bresciane

Pian de Canai

1150 m slm

dislivello

630 metri

tipologia

E

tempo percorrenza

4 ore
soste escluse

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

andata: la stradina che raggiunge e supera l'allevamento di trote è in piano e percorribile purché a velocità moderata. Alla fine, prima del guado (fuoristrada e SUV lo attraversano senza troppi problemi) c'è un parcheggio e zona pic-nic. Detto guado lo affronteremo a piedi sfruttando le pietre collocate per facilitare l'attraversamento. Al di là prosegue la stradina sterrata fino alla cascata Acqua Bianca: una nota paesaggistica di indubbio rilievo. Oltrepassata una briglia (sbarramento artificiale allo scopo non di trattenere l'acqua ma di rallentare la corrente e contrastare l'erosione) si raggiunge un bel ponticello in legno, che varca il torrente e porta il sentiero nel bosco, dove si comincia a salire "per davvero". Niente di particolarmente erto, e poi il bosco è piuttosto bello; notevoli un paio di aceri, rari di queste dimensioni. Si sbucca sulla stradina poderale di Cogne, in ambiente bucolico rilassante, in contrasto con l'apparente aridità del versante sud della Corna Blacca. Si raggiunge poi la strada sterrata che da Ono Degno porta alle malghe in zona Monte Tigaldine. Seguiremo questa direzione (442b) anziché la segnaletica che indica il faticoso ghiaione come percorso obbligato per la C.na Pian dei Canali. Dopo qualche curva, infatti, si diparte a dx (1031m) un sentiero, rigorosamente assente dalla cartografia dei GPS (pfui!), che taglia, a pendenza accettabile, il bosco, fino a intercettare ed attraversare il ghiaione che costituisce l'impluvio del complesso versante sud della Corna Blacca. Siamo ormai in prossimità della costruzione, abbandonata e quasi diruta fino a pochi anni fa, ma recuperata dagli Alpini e adibita a rifugio non custodito. Una perla immersa in un boschetto di faggi secolari, con all'interno, sorprendentemente, acqua corrente, convogliata da una sorgente: una rarità, visto il carsismo di queste montagne.

ritorno: si segue il percorso di salita fino a oltrepassare i pascoli di Cogne. Giunti al punto in cui all'andata eravamo usciti dal bosco, si prosegue dritti. La stradina diviene sentiero, e alla fine, in corrispondenza di un tratto più assolato, la vegetazione bassa si fa ingombrante. Ma si tratta di poche decine di metri: raggiunto un rudere e attraversato un impluvio, si finisce sul sentiero che segue il torrente Degnone. All'ombra del bosco si sorpassano diverse pozze e cascatelle, fino a ricongiungersi al sentiero di andata, in corrispondenza della briglia. Ancora uno sguardo alla cascata Acqua Bianca e arriviamo al guado e alle macchine.

NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE:

la Val Sabbia viene percorsa dal turista di solito per raggiungere rinomate mete del Trentino, la Val Rendena e Madonna di Campiglio. Alle montagne e alle valli di questa zona si dedica uno sguardo per lo più distratto, o peggio infastidito perché ostacolano il viaggio per le più prestigiose destinazioni. Qui però sopravvive una certa autenticità, nonché il piacere della scoperta... a poco più di 100 km da Cremona.

PROSSIME GITE:

sabato 8 novembre - appuntamento escursionistico/gastronomico di fine attività

